

mento di memorie letterarie facenti capo proprio alla scuola dello studioso, ideatore di *Italinemo*. Si pensi alla rubrica degli "Spogli" presente dal 1988 in "Esperienze letterarie" che sistematicamente informa sui contenuti dei fascicoli delle riviste di italianistica, fornendo un prezioso sussidio bibliografico; alle procedure analitiche messe in atto nella redazione degli *Indici* di "Esperienze letterarie" da Giuseppina Monaco che disseziona le annate della rivista e ad altre opere affini di censimento ispirate a questo modello.

Inoltre da una verifica dello stato dell'arte, ossia della letteratura elettronica del settore, si è potuto constatare che:

a) all'interno di alcuni portali sono consultabili rubriche di riviste di italianistica che tuttavia si limitano a riportare un elenco delle rispettive redazioni con dati informativi essenziali;

b) ben poche sono le testate che dispongono di un proprio sito informativo (es. "Annali di italianistica", "Levia Gravia");

c) certamente di rilievo, ma caratterizzati da altre finalità, sono i siti che o valorizzano la risorsa ipertestuale nella costruzione di pagine dedicate a un determinato autore, a una specifica tematica letteraria, ad archivi delle riviste storiche del Novecento, oppure evidenziano un'impostazione informativa e bibliografica sulla ricca fenomenologia della testualità digitale, della formazione delle *biblioteche* virtuali, della repertoriazione dei documenti.

Utilizzare le straordinarie risorse offerte dalla tecnologia informatica per creare un sistema informativo che consentisse una gestione articolata, a diversi livelli, del materiale bibliografico è apparsa una scelta sollecitata, quindi, dalla mancanza di strumenti adeguati di aggiornamento sulla pubblicistica periodica del settore e dall'urgenza di

sperimentare nel linguaggio in rete una tecnica di indicizzazione in questo ramo giunta, come si è detto, a piena evoluzione. Appare chiaro che una bibliografia corrente che abbandona il cartaceo per avvalersi delle virtualità del mezzo informatico subisce inevitabilmente una mutazione "genetica" nel diventare una banca dati, appronta non più liste statiche, ma crea flussi di informazione; alla configurazione gerarchica, predilige nessi di coordinazione tra i diversi elementi che possono diventare vettori del recupero dell'informazione; può singolarmente potenziare una sua autosufficienza rispetto alla fonte, nel senso che diventa *altra cosa*, per la struttura di relazioni e collegamenti che organizza e i meccanismi associativi che mette in gioco nell'utente. Interpreta il suo ruolo di rappresentatività dell'oggetto indicizzato in modo autonomo, intensificando i bisogni informativi, innescandone di nuovi sulla base di meccanismi analogici. Ma nel nuovo medium resistono ben saldi alcuni principi guida della tradizionale prassi repertoriale, come la chiarezza dell'intento programmatico, la definizione dell'oggetto, la delimitazione cronologica, il trattamento dell'informazione secondo criteri di ordinamento il cui preliminare è un'analisi concettuale del documento, l'uniformità dello stile citazionale. La misurazione dell'efficienza del sistema informativo continua a restare affidata all'utente che valuta i risultati ottenuti, la loro quantità, affidabilità e tempestività in relazione a una specifica esigenza di ricerca.

Dietro *Italinemo* c'è la macchina complessa di una vera e propria agenzia informativa, che oltre a giovare della tutela e del controllo operativo del direttore, si fonda sulla partecipazione e cooperazione di studiosi di italianistica e di bibliografia, studenti laureati della Scuola speciale per archivisti e bi-

bliotecari, responsabili e redattori di riviste, informatici, implicati a vario titolo nel progetto di realizzazione del sito. La fase di programmazione e organizzazione si è via via concentrata sulla formalizzazione di uno standard citazionale, articolato in campi corrispondenti ai diversi elementi bibliografici, funzionale a record di articoli e di recensioni; sulla progettazione e realizzazione di un software per l'archiviazione dei dati; sulla costruzione di una stabile rete di relazioni con coordinatori e collaboratori italiani e stranieri; sulla individuazione e selezione dei periodici da inserire nel sito; sulla presa di contatto con direttori delle riviste e case editrici per la richiesta di autorizzazione alla riproduzione dell'immagine di copertina e dei sommari dei fascicoli; sulla definizione della metodologia e degli strumenti dell'attività di schedatura con la individuazione dei criteri di attribuzione dei descrittori; sull'allestimento di due lemmari, uno per l'indicizzazione e l'altro, direttamente visualizzabile nel sito; sulla formazione dei collaboratori; sulla creazione di un adeguato ambiente telematico. È la redazione stessa, ubicata presso la cattedra di Bibliografia della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari, a provvedere alla gestione del sito, oltre che con la revisione costante del lavoro di spoglio e dei suoi strumenti, con il periodico versamento del database e l'aggiornamento nonché incremento dei profili delle riviste e dei collaboratori.

Nel link *Progetto* è illustrata la struttura e le finalità del sito. A caratterizzarlo è un duplice livello di fruizione: uno "scaffale" dove si susseguono, secondo un ordinamento alfabetico, le riviste; una banca dati interrogabile secondo modalità di ricerca libera o avanzata. Questa articolazione multipla e interrelata risponde alla volontà programmatica di compensare ►

l'inevitabile frantumazione della "personalità" della testata nella moltitudine di informazioni organizzata dalla banca dati con la salvaguardia delle unità bibliografiche dei fascicoli della rivista. La riproduzione iconica del documento arricchisce inoltre di una dimensione sensoriale la ricezione delle informazioni, di cui si coglie la provenienza da una fonte precisa, connotata da una specifica intelaiatura paratestuale. La risorsa informatica ci offre, infatti, questa vicinanza con l'oggetto (quando non è essa stessa l'oggetto), una tangibilità virtuale che s'integra con i meccanismi di mediazione intellettuale, di rappresentazione simbolica insiti nelle tradizionali strategie di elaborazione repertoriale.

Nell'ottica del *servizio*, che intende qualificare il sito, punto di forza e quindi misura della sua efficienza è il tempestivo aggiornamento, nel senso della *via optima* della informazione bibliografica che Heumann nel 1718 accreditava ai giornali letterari e oggi, per il proliferare dei saperi e delle esperienze, assolvibile solo realisticamente da *bollettini* elettronici di dati. In pratica questo vuol dire che si cerca di rendere disponibile le notizie relative all'ultimo fascicolo pubblicato, nel più breve tempo disponibile, e ciò è reso possibile dall'impegno dei curatori che, compiendo con rapidità lo spoglio, assicurano un approvvigionamento costante a una banca dati la cui consistenza segue da vicino dunque l'incremento delle collezioni delle varie testate. Attualmente sono presenti nel sito 62 periodici di italianistica pubblicati in Italia e nel mondo. Questa dotazione, già consistente, è tuttora in fase di incremento: si prevede nel breve periodo l'inserimento di altre testate straniere – ancora non rappresentata risulta, per esempio, l'italianistica dell'Europa orientale – e italiane, si pensi a quelle di prestigiosa tradi-

zione e ancora vitali ma dalla periodicità instabile, bloccata attualmente prima del 2000, e di dimensione locale o di giovane formazione. La certezza e oggettività della fonte, quale condizione di un esaustivo censimento di contributi da offrire all'utente secondo una logica di *servizio bibliografico*, è stato il criterio fondamentale che ha orientato la selezione: non sono stati presi in considerazione periodici di altra vocazione che pur presentano occasionalmente saggi d'*italianistica*, dato che per evitare inclusioni/esclusioni non giustificabili l'analisi si sarebbe dovuta estendere, a quel punto, a un insieme troppo vasto e ingovernabile di riviste. Quelle accolte, sono tutte, almeno nell'intenzionalità progettuale di fondatori e animatori, d'*italianistica*: vale a dire di critica letteraria, considerata a volte nell'orizzonte ampio dei vicendevoli legami con i settori contigui della linguistica, della storia della cultura e della civiltà italiana. In questa sede non si vuole chiaramente entrare nel merito della qualità della linea editoriale del periodico e quindi

della pertinenza stessa della fonte rispetto alla dichiarata sfera d'interesse. La connotazione disciplinare appare, infatti, se si vuol guardare a fondo, piuttosto problematica, se posta sul piano metodologico ed epistemologico: varia a seconda delle pratiche ermeneutiche e della geografia degli studi, con ampliamento eclettico in alcuni casi dell'ambito d'indagine a collaterali ambiti estetici o scientifici, a una specifica prospettiva sociale e culturale che stempera la dimensione di pura letterarietà dell'oggetto considerato.

Sfilano in questa galleria virtuale le copertine delle testate, accanto a ciascuna una scheda che ne riassume in modo sintetico gli elementi identificativi, formalizzate secondo uno specifico formato e stile editoriale, in alcuni casi, con link alle redazioni o alle case editrici (figura 2). Associati a queste immagini scorrono i sommari degli ultimi fascicoli schedati, con la possibilità di accedere direttamente ai fascicoli pregressi. La sequenza delle notizie bibliografiche, corredate dagli abstract degli articoli, segue la scan-

Fig. 2 - Galleria virtuale delle riviste



sione dell'indice che appare quindi nell'ambiente elettronico fedelmente ricomposto, con l'unica eccezione delle indicazioni riguardanti rubriche di carattere specificatamente redazionale. Questa finestra dà quindi la possibilità di visualizzare rapidamente i contenuti dei vari fascicoli; di operare collegamenti con altri della stessa testata; di "saltare" da una rivista all'altra secondo percorsi reticolari che possono consentire consultazioni rapide e mirate, scandagli parziali, quando non impressionistici, sullo stato di ricerche, su linee di tendenza, sull'attualità di alcune tematiche, in una determinata annata.

L'organigramma del progetto è costituito da un direttore, un coordinatore; coordinatori di area, collaboratori e dalla segreteria della redazione.¹ A tutti i componenti del gruppo di ricerca è data evidenza con profili bio-bibliografici. Ciascun collaboratore ha in carico da una a tre riviste e segue nello spoglio dei fascicoli una procedura di lavoro definita nel metodo e negli strumenti; ha a disposizione: il programma Fidelio (programma ACCESS) per l'archiviazione dei dati bibliografici; istruzioni per la normalizzazione grafica e per l'individuazione dei descrittori; due liste di descrittori, una per l'indicizzazione, ad uso interno, e un'altra *Italinemo*, derivata dalla prima, composta da termini e sintagmi effettivamente presenti nel database e visualizzabile nel sito come sussidio di ricerca per l'utente.

Nell'indicizzazione dei contributi il curatore, qualora non trovi soluzioni terminologiche adeguate all'interno della lista, può proporre descrittori nuovi che passeranno al vaglio della redazione nella fase di verifica dei dati della schedatura. L'uniformità del trattamento delle notizie bibliografiche ha costituito un obiettivo condiviso, che fin dall'inizio ha animato la consapevolezza in tutti i collaboratori della

necessità di una descrizione precisa fin nel minimo dettaglio ed esaustiva. Per quel che riguarda gli abstract, previsti per gli articoli, la consegna è di redigere microtesti che rappresentino in modo chiaro i contenuti principali del saggio con uno stile discorsivo, che eviti la mera elencazione e nominalizzazione degli argomenti, e un linguaggio referenziale privo di elementi interpretativi.

Di un certo interesse le pagine dedicate a *Dati e statistiche*, che consentono attraverso manipolazione dei dati, enucleati dal materiale digitato, scandagli quantitativi riguardanti il funzionamento del sito, le sue pulsazioni, e cioè: sul numero dei record contenuti nel sito, sul numero dei record relativi a ciascuna testata, sulla ricorrenza delle ricerche. Si prevede a breve l'allestimento di altri indicatori che misurino non solo gli elementi metatestuali, ma anche fenomeni specificatamente testuali della banca dati come, per esempio, le ricorrenze sugli autori o sulle opere, sulle epoche letterarie più studiate in assoluto, in Italia e all'estero, rilevazioni che possono stimolare valutazioni sulla fortuna critica, le linee di ricerca attive nell'universo letterario.

In costruzione lo spazio *Notizie* che ospiterà annunci su eventi culturali di rilievo scientifico (seminari, convegni), segnalazioni su iniziative editoriali facendo da ponte con quanto all'esterno e all'interno, tramite collegamenti in rete, accade nell'ambito dell'italianistica.

Se oltre a sfogliare le pagine delle riviste, si vogliono effettuare anche delle ricerche, un rapido attraversamento del sito ci conduce al settore della banca dati-ricerca. Qui l'interfaccia sistema-utente è impostato su tre maschere:

- 1) ricerca semplice;
 - 2) ricerca avanzata per gli articoli;
 - 3) ricerca avanzata per le recensioni.
- L'interrogazione può dunque com-

piersi secondo modalità differenti che rispondono a molteplici esigenze informative legate agli elementi che si hanno a disposizione e all'ampiezza dello spettro della richiesta che può rivolgersi a determinate tipologie di contributi o sondarle tutte. La fascia degli utenti che si è inteso raggiungere è senz'altro ampia e diversificata, anche se come sappiamo definibile con parziale certezza in rete: la comunità di visitatori, accomunati da un interesse stabile oppure occasionale per l'italianistica, la si immagina formata dal docente universitario ma anche dallo studente di scuola media superiore alle prese con il saggio di letteratura. A questi variegati profili corrispondono una molteplicità di bisogni informativi e anche di abilità funzionali per quel che riguarda l'uso di strumenti informatici.

La ricerca semplice è quella di più immediata utilizzazione, risponde a volte quasi a un gesto compulsivo da parte dell'utente. Proprio per adeguarsi meno alle logiche dell'indicizzazione bibliografica e ai suoi dispositivi così rispettosi dell'integrità paratestuale del documento, e in generale della sua identità, per l'estraneità verso i meccanismi della significazione, testuale e convenzionale, questa forma di ricerca è quella che più genera perplessità da parte dei bibliografi e degli studiosi del settore. In questo tipo di interrogazione la parola richiesta, puro significante, richiama tutte le informazioni che contengono la stringa dei caratteri digitata, sia essa parte di un termine o parola compiuta sia elemento delle diverse voci, autore, titolo, casa editrice ecc. Questo recupero ampio ma impreciso che a volte risponde a un'istanza informativa vaga e ancora non chiara, consente di trovare risposte provvisorie ma anche soddisfacenti nella congerie non affinata dei risultati ottenuti, può sollecitare a ulte- ➤

riori libere interrogazioni ed essere propedeutico alle modalità più sofisticate della ricerca avanzata. Questa maschera di ricerca, inoltre, attrae per la semplicità dell'interfaccia che offre un unico campo in cui formulare la richiesta; inoltre è soprattutto funzionale al reperimento di notizie bibliografiche riguardanti sia gli articoli che le recensioni dei volumi, insomma a tutto il materiale archiviato. Dopo la richiesta appaiono visualizzati, in una pagina intermedia, i risultati ottenuti, si può optare per gli articoli o recensioni e accedere così a notizie e abstract d'interesse.

La maschera "Articoli" di ricerca avanzata consente interrogazioni per titolo rivista, anno solare, numero fascicolo, autore articolo, titolo articolo, descrittori, lingua (figura 3); quella "Recensioni", per titolo rivista, anno solare, numero fascicolo, autore libro o articolo recensito, curatore, traduttore, titolo libro o articolo recensito, titolo rivista recensita, numero fascicolo, editore libro recensito, anno edizione libro recensito, autore recensione, descrittori, lingua. Qualora

si abbiano gli elementi bibliografici a disposizione per ottenere il recupero di dati mirati, è possibile anche incrociare le richieste; la prerogativa di queste maschere consiste, infatti, nell'ampliare o restringere il focus d'indagine per filtrare al meglio il richiamo dei documenti. Si possono, per esempio, acquisire informazioni riguardanti articoli sulla trattatistica del Cinquecento pubblicati nelle diverse riviste; su Tasso usciti in "Lettere italiane"; su Goldoni in lingua francese; su saggi di Romano Luperini; su monografie e miscellanee recensite relative all'Ariosto; sulla letteratura arturiana, sul Futurismo; sugli studi di dantologia; sulle monografie su Leopardi uscite nel 2000; sui volumi schedati riguardanti il romanzo del Novecento; sulle recensioni apparse nell'annata di una rivista. La pagina visualizzata contiene le notizie bibliografiche e la possibilità del rinvio alla fonte, vale a dire all'unità d'origine che è il materiale di spoglio dell'intero fascicolo, per offrire visione del contesto bibliografico del contributo edito

(figura 4). Ambedue le maschere sono, inoltre, corredate da una lista di termini che possono essere agevolmente selezionati dall'utente che voglia effettuare una ricerca per generi, temi ed epoche letterarie; restano esclusi dall'elenco i descrittori indicanti i soggetti biografici, i titoli delle opere, le denominazioni di istituzioni, biblioteche o accademie. La formazione di questo lessico controllato è fondata su criteri eminentemente empirici e la sintassi che presiede alla composizione della stringa di termini, basata su nessi di coordinazione, tiene conto, in sede di schedatura di articoli e recensioni, delle esigenze disparate di ricerca e quindi prevede un'indicizzazione spinta ed esaustiva, con riferimento al nome degli autori, al titolo delle opere, al genere letterario di appartenenza (es. Biografia, Narrativa, Poesia, Trattatistica ecc.) dell'opera esaminata, alla corrente e alla scuola letteraria e all'epoca in cui essa si colloca, alla tematica trattata. Indicazioni prescrittive sono quelle riguardanti il genere letterario e l'epoca letteraria – il collaboratore è dunque sollecitato a fornirle ogni volta sia possibile – che mettono in gioco la possibilità di un richiamo per macrocategorie a beneficio di un ricercatore, non specializzato, come può essere per esempio lo studente di scuola media, che intenda recuperare ingente materiale da esaminare; l'indicazione dell'area geografica è invece considerata solo se discriminante. Si osserva la presenza di un termine dotato di ampio potere di richiamo come "Intertestualità", che individua una tipologia di analisi comparativa riguardante specificamente il rapporto tra due o più autori e/o le loro opere e ancora di termini che si riferiscono alla forma del contributo stesso, come "Bibliografia" o "Rassegna", che possono tornare certamente utili all'utente. La consultazione del vo-

Fig. 3 - Maschera "Articoli" di ricerca avanzata



Fig. 4 - Risultato della ricerca avanzata



cabolario della banca dati consente, quindi, di ridurre la polisemia del linguaggio naturale a una gamma definita di scelte terminologiche condivise da indicizzatori e ricercatori; è un lessico continuamente implementato dalle proposte dei curatori degli spogli che sono passate al vaglio della redazione del sito, la quale accoglie definitivamente i nuovi termini dopo aver verificato eventuali sinonimie o affinità semantiche con altri già presenti nella lista. I descrittori rappresentano dunque una modalità di organizzazione delle notizie bibliografiche che ne permette il recupero qualora il bisogno informativo miri alla conoscenza della letteratura inerente a un determinato argomento; in una bibliografia corrente tale indagine ci dà un'immagine dell'attualità degli studi, del loro stato di avanzamento su un determinato soggetto e traccia quindi linee di orientamento della critica letteraria: informali rilevazioni statistiche che possono risultare preziose non solo per lo studioso ma anche per la didattica

e, in generale, per la formazione scolastica e universitaria. Ci si augura che il sito, certamente perfezionabile e tuttora in crescita, possa rispondere concretamente alle attese dei fruitori e restituire la dimensione collettiva della tensione progettuale e della solerzia operosa dei suoi animatori; e forse contribuire ad aprire una frontiera nuova alla pratica bibliografica che, pur stimolata dall'urgenza di creare nuove forme di organizzazione e di controllo di saperi che proliferano ed "esplodono" (per citare Lotman), dell'accumulo di informazioni che si sostituiscono ai saperi, si ha l'impressione, in tutti i suoi generi (corrente, tematica, ragionata), debba ancora molto sperimentare per esplorare, senza resistenza, le potenzialità testuali del nuovo linguaggio. ■

Note

¹ Direttore: Marco Santoro; Coordinatore: Antonella Orlandi; Coordinatori d'area: Zygmunt Barański (Gran Bretagna), Maria de las Nieves Muñiz Muñiz (Spagna); Françoise Decroissette (Francia); Georges Güntert (Svizzera e Austria); Caroline Lüderssen (Germania); Albert N. Mancini (Stati Uniti); Antonella Orlandi (Roma); Carmela Reale (Napoli); Collaboratori: Federico Abodi, Caterina Amendola, Marina Argenziano, Ursula Bedogni, Cécile Berger, Bruna Bianchi, Girolamo de Miranda, Federico de Santis, Antonella De Seta, Teresa Di Paola, Francesca Farina, Adelaide Ferrara, Daniela Focetola, Valentina Gallo, Lia Gasbarra, Hans Grote, Caroline Lüderssen, Barbara Manfellotto, Elisabetta Manganiello, Maria Maddalena Messina, Giuseppina Monaco, Irene M. Civita Mosillo, Giovanni Nicoli, Antonella Orlandi, Loredana Palma, Carmela Reale, Emilio Russo, Silvia Salvi, Samanta Segatori, Valentina Sestini, Thomas Stein, Paola Zito; Segreteria di redazione: Giuseppina Monaco, Antonella Orlandi.

